

La corsa alla Regione

(C) Cedi Digital e Servizi | Tel. 011131381 | P. 79, 10, 176.1 sfoglia.ilgazzettino.it

IL CASO

UDINE Il leghista triestino Massimiliano Fedriga presidente, Renzo Tondo comunque dentro la coalizione per farla vincere il 29 aprile, alle elezioni regionali. E ora la corsa contro il tempo di Forza Italia, Fratelli d'Italia, Progetto Fvg e Pensionati per raccogliere le firme ed essere pronti alla consegna delle liste entro il 25 marzo.

Nel Carroccio, massima soddisfazione tra la base leghista, che si vedrà rappresentata quindi non solo con il candidato sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ma anche per il vertice della Regione.

A meno che non prenda quota quella richiesta di verifica su Udine che sarebbe partita ieri sera degli azzurri della provincia di Udine. È il quadro che compariva ieri sera nel capo del Centrodestra, dopo oltre una settimana di estenuanti trattative, colpi di scena, candidatura che salivano di credito e poi si scioglievano immediatamente come neve al sole dopo pochi minuti. Tutto in un gioco in cui il territorio pareva sempre più distante rispetto a trattative che si svolgevano su tavoli romani. Si è arrivati persino ad avere un candidato convalidato da tutte le forze - Renzo Tondo - e poi rimangiato dopo soli pochi giorni.

IL RISULTATO

«Conta il risultato finale», ha detto Fedriga a poche ore dall'investitura ufficiale ieri pomeriggio, pur ammettendo che il percorso è stato «confuso». Ora deve affrontare un incarico per il quale nei mesi scorsi si diceva non smaniasse, essendo molto più interessato a tornare a Roma dove nell'ultima legislatura è stato capogruppo del Carroccio alla Camera.

Non è dato sapere se fin dall'inizio Tondo fosse una soluzione ponte o se il leader nazionale Matteo Salvini abbia pensato di ribaltare il tavolo davvero per l'azione svolta dalla base leghista che ha cominciato subito un tam tam feroce sui social network e poi lunedì sera lo ha accolto, prima a Reana del Rojale e poi a Udine, al Palamostre, con una presenza massiccia e un pressing serio a favore di Fedriga.

«Non posso impegnarmi su ciò che non ho in tasca», aveva risposto in quell'occasione Salvini, chiedendo però «pazienza» per «qualche ora» al fine di verificare le possibilità che ancora poteva sussistere per un cambio di casacca.

È andata che il Carroccio si è rimangiato i patti pre-elettorali



Regione, vince Fedriga Guiderà il centrodestra

Lo sblocco in tarda mattinata dopo giorni di estenuanti trattative
Il via libera è arrivato direttamente da Roma: unanimità tra gli alleati

e Forza Italia ha condiviso una revisione degli stessi, cedendo la presidenza del Friuli Venezia Giulia alla Lega, nonostante fosse stata fissata in quota azzurra. Non gratis, naturalmente, poiché alla presidenza del Senato, inizialmente attribuita alla Lega, andrà un forzista.

Per una Lega che esulta, occorrerà ora verificare la reazione del popolo forzista nelle articolazioni più minute, dopo che si è visto bruciare una decina di candidati presentati dalla coordinatrice regionale Sandra Sa-

**MAL DI PANCIA
IN CASA
DI FORZA ITALIA
CHIESTA UNA VERIFICA
PER IL SINDACO
DI UDINE**



vino, a partire dal più titolato e designato da Silvio Berlusconi in persona, il capogruppo in Consiglio regionale Riccardo Riccardi.

IL TICKET

Per lui ora è difficile immaginare un altro ruolo di governo se il Centrodestra dovesse vincere le elezioni, in particolare la vicepresidenza della giunta. È stato infatti Fedriga, a più riprese, a bocciare il suo nome non ritenendolo sufficientemente forte, nonostante la potenza di fuoco che i partiti della coalizione possono esprimere anche senza il traino del presidente.

Un ticket, allo stato, parrebbe quindi improbabile, anche se nelle ultime settimane il Centrodestra ha abituato all'inedito e all'impensato.

Sul punto il neo candidato Fedriga non si è sbilanciato, af-

Renzo Tondo: resto comunque dentro la coalizione

LA VICENDA

UDINE «Una decisione d'istinto», dicono i suoi. Quando le scelte romane ieri alle 13 erano ancora di là da venire per il candidato presidente del Centrodestra in Friuli Venezia Giulia per le regionali del 29 aprile, Renzo Tondo, l'ex governatore indicato all'unanimità venerdì in quella carica e poi messo in discussione dalla Lega, ha rotto il silenzio di tre giorni e in conferenza stampa tenuta a Trieste a una sola manciata di minuti dalla sua convocazione ha spiegato: «Non so quello che sta accadendo a Roma, ma siccome siamo leali e responsabili, sono qui a dire che sono comunque dentro la coalizione e disponibile a correre per la Re-

gione con qualsiasi ruolo». I tre giorni di inferno scoppiato nel centrodestra con la Lega che, sino all'esito finale, ha tenuto tutti sulla corda per la conclusione ultima non sembrano aver stonato particolarmente Tondo, che sin dall'inizio ha spiegato di aver accettato di correre come presidente «non per ambizione» ma «per servizio». È sereno, perciò, quando si presenta ai microfoni, per nulla turbato che di lì a poco possa arrivare, come poi è arrivato, il via libera al leader della Lega Massimiliano Fedriga con la contestuale preghiera a farsi da parte. Anzi, il capo di Autonomia responsabile, la civica che ha fondato nel 2013 e che resta parte della coalizione, anticipa tutti, confermando il suo essere a disposizione e

che in ogni caso non rompe con la coalizione. Anzi, con Ar è pronto a correre in tre delle cinque circoscrizioni elettorali per trainare il centrodestra. Al debutto, cinque anni fa, Ar arrivò sopra il 10 per cento.

Un pacchetto di preferenze che, dunque, Tondo intende confermare a favore degli alleati, nonostante la telenovela cui si è assistito. Un'uscita, quella di ieri, che secondo alcuni è sta-

**HA ROTTO IL SILENZIO
E CONVOCATO
UNA CONFERENZA LAMPO
ALL'ORA DI PRANZO
«NOI SIAMO LEALI
E RESPONSABILI»**



NEODEPUTATO Renzo Tondo è stato anche presidente regionale

ta funzionale alla stessa lista civica di Ar, perché i candidati consiglieri hanno cominciato la campagna elettorale (per esempio Alessandro Colautti inizia la sua sabato 24 marzo alle 18.30 al "Del Parco hotel" di Buttrio) e hanno bisogno di chiarezza sulla posizione della lista. Quindi, è il messaggio, Ar è saldamente nel centrodestra e sosterrà il candidato presidente chiunque sia, con la benedizione del leader della formazione.

«Noi siamo autonomi - ha continuato ieri Tondo - ma nel rispetto della coalizione che ha permesso la mia elezione alla Camera il 4 marzo valuteremo se per essere più forti non valga la pena correre in tre collegi». Il neodeputato che è riuscito a imporsi con oltre il 38% nel

collegio uninominale di Trieste, battendo la candidata del Pd (Debora Serracchiani) e del M5S (Vincenzo Zoccano), ha aggiunto di essersi «messo a disposizione della coalizione», a disposizione «per concorrere alla vittoria del centrodestra qualsiasi sia la decisione che verrà presa a Roma».

Ha poi cercato di buttare acqua sul fuoco rispetto al crescente malessere tra l'opinione pubblica per lo spettacolo dato dal centrodestra in questa occasione, che pare non rispettare l'autonomia del Friuli Venezia Giulia. «Non mi sento di accusare la coalizione, noi siamo compatti e leali, un partito che ha fatto un grande lavoro di rinnovamento e di crescita».

A.L.

(C) Ced Digital e Servizi | LIC: 01018188 | IP: 78.10.176.1 | sfoma.gazzettino.it



A FUROR DI POPOLO Massimiliano Fedriga, già capogruppo della Lega alla Camera, ed è appena stato confermato dagli elettori nelle politiche del 4 Marzo. Alla presidenza della Regione era previsto Tondo, ma la base si è imposta. Nella foto a sinistra, Fedriga col segretario leghista Matteo Salvini

fermando solo di «essere il capitano di una squadra e che quindi la decisione sarà assunta insieme». Si vedrà.

Intanto Salvini ha riconosciuto il tentativo di cappotto della Lega nelle elezioni del 29 aprile in Friuli Venezia Giulia, poiché «teoricamente alla Lega spettava indicare il candidato sindaco di Udine - ha spiegato -, ma il candidato più forte del Centrodestra per la Regione era Fedriga e ho dato l'ok all'accordo. Ma erano due piani distinti». Che ora sono diventati, invece, una linea retta da Udine a Trieste.

Antonella Lanfrat
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALVINI ACCONTENTA LA BASE: LA LEGA CEDE A FORZA ITALIA LA POLTRONA DI PRESIDENTE DEL SENATO

Il governatore del Veneto

Zaia: «Massimiliano farà benissimo»

Il governatore del Veneto, Luca Zaia, scende in campo a fianco di Massimiliano Fedriga e pronostica per lui, nella battaglia elettorale di fine aprile e successivamente, nel governo della Regione, un grande successo. «A Massimiliano Fedriga va il mio più grande in bocca al lupo. È un amico e una persona che stimo. Sono certo che in Friuli Venezia Giulia saprà farsi valere». Così, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia commenta la candidatura ufficiale del parlamentare della Lega alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia espressa unitariamente dal centrodestra. «Fedriga - aggiunge Zaia - porterà avanti un programma innovativo e assolutamente in linea con le

necessità dei cittadini friulani, che saprà interpretare al meglio». Esulta anche la consigliera regionale della Lega Barbara Zilli: «Gioia e soddisfazione. La volontà dei cittadini del Friuli, espressa con il voto del 4 marzo e ribadita con forza in questi ultimi giorni di attesa, è stata finalmente rispettata». «Matteo Salvini - continua Barbara Zilli - ha dimostrato ancora una volta di saper dare ascolto e interpretare la voce delle comunità: il vero cuore di una politica fatta per il bene delle persone. Massimiliano Fedriga è la migliore guida possibile verso la liberazione della nostra Regione e le prime strette di mano, i primi ringraziamenti ricevuti e i sorrisi della gente ne sono la migliore testimonianza.»

Il Pd accusa: «Scelte imposte dai leader, un candidato-pedina»

► Bolzonello: «Tondo non meritava di essere usato così. Per lui la nostra porta resterà sempre aperta»

VISTO DAL PD

PORDENONE Mentre i militanti friulani della Lega esultano dopo che Salvini li ha accontentati, a mandar giù bocconi amari è ancora una volta il Pd. Con la candidatura Tondo, infatti, contestata dalla base leghista, che esplicitamente minacciava di non votarlo, i Democratici speravano che le divisioni nel centrodestra spingessero una parte dell'elettorato di centrodestra a disertare le urne. La candidatura Fedriga, invece, promette un'alta affluenza dell'elettorato leghista: al Pd non resta che soffiare sull'orgoglio forzista per cercare di alimentare qualche scontento nell'elettorato di Forza Italia, ma il fair play col quale Tondo ha accettato il cambio di cavallo non lascia troppo spazio neppure a questa strategia.

«Dopo settimane di spettacolo indecente, nelle quali i politici del centrodestra regionale hanno dovuto accettare qualsiasi ripensamento di Salvini, il mio avversario è stato scelto appunto da Roma, con il passaggio da Forza Italia alla Lega Nord in cambio del Senato», osserva Sergio Bolzonello (Pd), candidato del centrosinistra alla presidenza del Friuli Venezia Giulia.

QUALE AUTONOMIA

«Alla faccia - prosegue Bolzonello - di quell'autonomia che difendiamo da sempre con orgoglio. Un'autonomia di pensiero, scelta e rappresentanza che una parte politica ben precisa sta tentando oggi di seppellire, salvo poi sbandiarla per comodità al bisogno. Noi continueremo la nostra campagna, che è nata qui sul nostro territorio con una candidatura a presidente, la mia, che è stata discussa civilmente e approvata da una coalizione unita».

Bolzonello rende onore (e getta un amo) anche all'ex presidente, recentemente iscrittosi a Forza Italia ma per anni in Regione nel movimento, da lui stesso costituito, Autonomia responsabile: «Un pensiero va a Renzo Tondo - annota Bolzonello - esponente politico che non meritava di essere trattato in un modo così becero. Da parte mia la porta per Renzo e i suoi è sempre aper-

ta anche perché dubito che vogliono mescolarsi con chi - precisa - senza il minimo rispetto, oggi li ha usati e poi gettati».

LA PEDINA

Anche l'eurodeputata Pd Isabella De Monte usa gli stessi toni: «Come nel film Alive-sopravvissuti - afferma -, dove i superstiti scampati alla tragedia si cannibalizzano tra di loro, nel centrodestra va in scena l'ultimo atto: la cacciata di Renzo Tondo, l'unico ad aver superato indenne le rigide selezioni romane per la candidatura a presidente della Regione. Al suo posto, Massimiliano Fedriga, la pedina scelta da Roma per provare a spartirsi il Fvg». Per la De Monte, il centrodestra ha voluto «epurare Tondo, dopo avergli chiesto di tenere insieme i cocci della coalizio-

ne e dopo averlo già indicato in modo ufficiale come candidato».

Secondo De Monte «la Lega dimostra di non avere scrupoli né vergogna. Prima hanno supplicato un politico di lungo corso e uomo delle istituzioni come Renzo Tondo di aiutarli e ora, dopo la sua decisione di mettersi a servizio dei propri alleati, lo buttano come merce scaduta: la voracità elettorale del centrodestra a trazione leghista non ha limiti. Non è umiliando gli elettori del Fvg e i propri alleati che si governa. A Renzo Tondo, uomo equilibrato e ragionevole, sento di dare la mia solidarietà, dal punto di vista umano e politico».

L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO

«Mi sono già rammaricata della scarsa considerazione del centrodestra per il Friuli Venezia Giulia, l'ultima ruota del carro dopo che vi sono saliti Camera e Senato - afferma la presidente uscente Debora Serracchiani: «Vedremo - ha aggiunto - cosa penserà l'elettorato di Forza Italia, che vede la coalizione sbilanciata verso la destra estrema di Lega e Fdi».

Alvise Fontanella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISABELLA DE MONTE: «LEGA SENZA SCRUPOLI, HA UMILIATO GLI ELETTORI DEL FRIULI VG»



CRITICO Sergio Bolzonello, candidato presidente del Pd

Serracchiani si dimette: «Abbiamo lavorato bene»

► Il saluto alla giunta «È stata compatta pragmatica e coraggiosa»

L'ADDIO

TRIESTE Debora Serracchiani ieri sera ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente della Regione e da quella di consigliere regionale. Oggi sarà a Roma per le operazioni di registrazione alla Camera. Lunedì 26 marzo l'assemblea legislativa si riunirà per prenderne atto. Ieri pomeriggio a Trieste è stato il tempo degli ultimi saluti alla sua giunta: Serracchiani l'ha ringraziata per la «compattezza di intenti e chiarezza di

idee» precisando che «il 97% delle azioni del programma elettorale sono state iniziate, concluse o sono ancora in corso ma le abbiamo fatte tutti assieme come siamo partiti il primo giorno facendo un lavoro coeso». Da oggi all'elezione del prossimo presidente, il timone è nelle mani del vicepresidente Sergio Bolzonello che guiderà la Giunta in ordinaria amministrazione. Dunque un ringraziamento ai giornalisti convocati appositamente in Piazza Unità: «Molte attività svolte hanno avuto il giusto e adeguato accompagnamento, un rapporto serio di reciproca collaborazione che ci ha permesso di lavorare bene e di raggiungere gli obiettivi con maggiore determinazione». Serracchiani proseguirà la sua carriera poli-

tica in Parlamento come deputata del Partito democratico.

GIUNTA COMPATTA

Una giunta rimasta compatta per cinque anni «pragmatica e coraggiosa - così la definisce Serracchiani affiancata dai suoi assessori tranne Loredana Panariti in quanto impegnata a Roma - che ha affrontato una crisi finanziaria e culturale molto pesante con il giusto piglio. Ora consegniamo una Regione molto cambiata e speriamo nella continuità perché ci sono azioni che vanno aggiustate, riadattate ma portate avanti». Il rapporto con le opposizioni? «Con una parte il lavoro è stato costruttivo - ha precisato citando i consiglieri Colautti, Cargnelutti, Barillari, Tondo, Ret e Revelant -, con altri ci sia-



GOVERNATRICE USCENTE Ieri il saluto alla giunta

mo presi meno ma fa parte delle differenze politiche». Scherzando Gianni Torrenti: «Intanto ci sono arrivate le nuove carte di credito come assessori fino al 2023, vuol dire che la struttura ci crede». Gli fa eco Bolzonello: «Sono già aperte nove cause di beatificazione in Vaticano per averla sopportata». La ringrazia il segretario regionale del Pd Salvatore Spitaleri: «Si è sempre mossa per il bene del Friuli Venezia Giulia rimettendo al centro di nuove connessioni commerciali e infrastrutturali, cinque anni fa eravamo finiti ai confini dell'impero e oggi stiamo creando lavoro e sviluppo grazie ai traguardi raggiunti dopo decenni di attesa e immobilismo».

Secondo Spitaleri: «Serracchiani ha lavorato in modo in-

stancabile e con tenacia dedicandosi anima e corpo alla realizzazione di riforme che richiedevano fatica e coraggio, non è tra coloro che hanno mostrato timidezza né titubanze nel governare». «In questi cinque anni - conclude il segretario dem - la presidente, il Pd e la maggioranza di centrosinistra hanno fatto tanto con un approccio concreto e deciso in una fase delicata e difficile per tutte le pubbliche amministrazioni» dunque «a Debora Serracchiani vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro in Parlamento e la richiesta di continuare a lavorare con spirito di iniziativa e caparbietà mettendo sempre al centro l'interesse della regione».

Elisabetta Batic
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Disavanzo nelle casse di Dogna», dipendente condannato

►La Corte dei conti impone il risarcimento anche al segretario

LA SENTENZA

TRIESTE «La sua condotta dolosa ha determinato lesione negli equilibri di bilancio e un disavanzo di 450mila euro in ragione del quale ha dovuto presentare un piano di riequilibrio finanziario». Così si è espressa la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia nei riguardi di Giampaolo

Peruzzi, responsabile dei servizi finanziari del Comune di Dogna, condannandolo ad un risarcimento danni complessivo di 31.846 euro. La sentenza di condanna riguarda anche il segretario comunale Graziano Brocca, ritenuto responsabile di omesso controllo sull'attività di Peruzzi: dovrà pagare, in via sussidiaria, 8.061 euro. La Sezione giurisdizionale ha condannato Peruzzi per dolo, precisando, con riferimento alle operazioni di prelevamento di denaro ingiustificate, come «la documentazione sottoposta all'esame del Collegio, oltre ad offrire l'evidenza di una palese deviazione

dalle regole proprie della corretta gestione contabile, riveli significativi indizi di una condotta volta all'appropriazione di denaro pubblico da parte dell'agente contabile». Brocca è stato condannato, in via sussidiaria, per colpa grave.

I REVISORI

La sentenza prende atto della rinuncia agli atti del processo nei confronti dei revisori dei conti - originariamente convenuti in giudizio - formulata in udienza dalla Procuratrice Tiziana Spedicato «nella ravvisata fondatezza dell'eccezione di prescrizione e di carenza della col-

pa grave» e accettata dalla difesa dei due convenuti, con conseguente declaratoria di estinzione del processo nei loro confronti. Per cinque fattispecie differenti di danni, Peruzzi è stato condannato: pagamento di interessi passivi sulle anticipazioni di cassa conseguenti al disavanzo; operazioni di prelevamento di denaro contante tramite mandati di pagamento in favore di se stesso, prive di documentazione giustificativa e ancora mancata restituzione di parte del fondo economico; incasso non transitato dal bilancio comunale e non rendicontato, quale coordinatore del gruppo



SEDE La Corte dei conti

di Protezione civile del comune di Dogna, del contributo erogato da Friulcassa; esborso sostenuto dall'ente per il riordino della banca dati catastale ai fini dell'emissione dei ruoli Tares/Tarsu non emessi da Peruzzi, e alla verifica degli incassi di tutti i tributi. La Sezione ha dichiarato parzialmente prescritta l'azione con riferimento alle operazioni di prelevamento di denaro nel periodo 2005-1.7.2011, per le quali occorre tener conto della data della loro effettuazione e non a quella della loro scoperta.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Municipi all'esame del Comunometro

►L'idea è venuta all'Anci Fvg per valutare l'adeguatezza delle amministrazioni, dai servizi offerti alle finanze

►Pezzetta: «Abbiamo creato un sistema di misurazione che poggia su tre punti: territorio, sostenibilità e gestione»

LO STRUMENTO

UDINE Può un unico dato demografico esaurire la complessità di un territorio? La risposta dell'Anci Fvg è un netto no. E dal no, l'associazione dei Comuni è partita per sviluppare una sua proposta: il Comunometro, un raccogliatore di dati aggregati che tiene in considerazione il contesto in cui un Comune opera, la sua sostenibilità finanziaria e i suoi servizi, per valutarne l'adeguatezza. Presentato ieri, questo nuovo strumento sarà a disposizione delle amministrazioni locali e della Regione, nell'ottica di una rivisitazione della riforma degli enti territoriali: la legge 26 del 2014, infatti, prevedeva la soglia dei 10mila abitanti come unico requisito per definire "l'adeguatezza organizzativa", senza la quale le funzioni fondamentali dei Comuni passerebbero in automatico all'Uti. «Attualmente - ha spiegato il presidente Anci Fvg, Mario Pezzetta -, i Comuni hanno pochi strumenti per autovalutarsi: l'indicatore della popolazione non è sufficiente. Per questo abbiamo creato un sistema complesso di misurazione, che pesca da quei database e che poggia su tre punti: territorio, sostenibilità e gestione delle funzioni; i tre elementi pesano in maniera differente nella stesura della classifica: 50% il contesto, 20% il bilancio e 30% l'efficacia e l'efficienza. Ciascuna di queste dimensioni viene valutata secondo una serie di criteri».

GLI INDICATORI

Come ha spiegato Milena Grion (ComPa Fvg), gli indicatori scelti sono circa una settantina, tra cui il benessere equo e sostenibile, il fabbisogno di risorse, gli investimenti, la tempestività dei pagamenti, l'analisi demografica e quella socio-economica del territorio, l'efficienza e l'economicità. Assieme alla Regione, poi, saranno stabilite le soglie che definiscono l'effettiva idoneità di un Comune. «A livello nazionale non esiste uno strumento simile - ha aggiunto Pezzetta -. Questi dati possono dilatare la capacità di amministrare dei Comuni perché restituiscono una mappa della loro adeguatezza: in caso di criticità, potranno scegliere se modificare il modello

GLI INDICATORI SONO CIRCA 70 FRA QUESTI ANCHE IL BENESSERE E IL FABBISOGNO DI RISORSE I TEMPI DEI PAGAMENTI



PRESENTAZIONE Il nuovo strumento per misurare l'adeguatezza dei Comuni è stato illustrato ieri

organizzativo o delegare funzioni a livello sovracomunale. Auspichiamo che verrà applicato dalla Regione quando, inevitabilmente, si riparerà di riforma degli enti locali».

SU MISURA

«Questo strumento - ha commentato Dorino Favot, nuovo vicepresidente Anci Fvg -, ci dà una fotografia della realtà variegata che abbiamo in Fvg, per intavolare relazioni corrette nell'ottica dell'assetto delle autonomie locali». «Occorre infatti costruire un abito su misura - ha detto Giuseppe Napoli, presidente Federsanità Anci Fvg -, adattabile a seconda delle realtà locali: un Comune di montagna ha caratteristiche diverse da uno in pianura». «La Regione ha colto la nostra proposta di fare, al momento della riforma, un lavoro più approfondito - ha concluso il segretario regionale Anci, Alessandro Fabbro -: nella delibera della scorsa settimana, infatti, è stata inserita la possibilità di stabilire nuove soglie di adeguatezza in base a questo strumento. Entro il 30 aprile, i Comuni dovranno inviare alcuni dati di loro competenza, in particolare quelli sui servizi tecnici; poi con l'avvio della nuova legislatura, il Comunometro sarà operativo».

Alessia Pilotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola e lavoro, gli stage in azienda "promossi" dagli studenti friulani

IL SONDAGGIO

UDINE Gli studenti del Friuli Venezia promuovono gli strumenti di alternanza scuola-lavoro. Nel dettaglio, quattro ragazzi su cinque ritengono di avere migliorato conoscenze e abilità dopo uno stage in azienda.

Il sondaggio realizzato dall'Ires Fvg in collaborazione con quattro istituti superiori della regione, nell'ambito del progetto "iSurvey. IRESondaggi online" finanziato dalla Regione Fvg, ha permesso di raggiungere 1.093 studenti, in prevalenza studentesse (716, il 65,5%) con l'obiettivo di verificare l'efficacia percepita dagli allievi rispetto agli strumenti di alternanza scuola-lavoro adottati e la loro spendibilità rispetto all'inserimento lavorativo.

IL QUESTIONARIO

Il questionario online, condotto nell'anno scolastico 2016/17 e in particolare nel secondo semestre del 2017, è stato raccolto nelle classi del trien-

nio, in prevalenza nelle quarte (39% degli intervistati).

L'alternanza scuola-lavoro è stata realizzata soprattutto mediante incontri a scuola (nel 29,3% dei casi), stage in azienda (24,9%), simulazione d'impresa (22%) e stage in un ente pubblico (11,6%). Per oltre la metà degli intervistati le attività realizzate sono state abbastanza o molto allineate con il percorso scolastico; questa percentuale sale al 73% per chi ha svolto uno stage in azienda.

Per il 55% degli intervistati le attività realizzate hanno contribuito abbastanza o molto a migliorare le proprie conoscenze e abilità; tale percentuale sale all'80% per chi ha svolto uno stage in azienda. Per gli intervistati



L'80% RITIENE DI AVER MIGLIORATO DI MOLTO LE PROPRIE CONOSCENZE E ABILITÀ

stati le attività realizzate nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro sono servite soprattutto a comprendere come si opera in un'organizzazione e a mettere alla prova le proprie capacità. Al contrario sono state decisamente meno utili per capire quale professione intraprendere in futuro e per mettere in pratica quanto imparato a scuola.

L'INSERIMENTO

Per il 40% degli intervistati le attività realizzate faciliteranno abbastanza o molto l'inserimento nel mondo del lavoro; tale percentuale sale al 62% tra coloro che hanno svolto uno stage in azienda. In conclusione è stato chiesto agli studenti di esprimere la propria preferenza tra le diverse tipologie di alternanza scuola-lavoro. Alla luce delle altre risposte fornite dagli studenti non stupisce che la preferenza vada in larga parte agli stage in azienda (66% degli intervistati), seguiti dagli stage in enti pubblici (12%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza, 2,5 milioni per la Polizia locale

LA GIUNTA

TRIESTE Due milioni e mezzo di euro vengono messi dalla Regione a disposizione degli enti locali per interventi destinati a potenziare i Corpi di Polizia locale: ne beneficeranno le Uti, seguite dai comuni associati o singoli purché titolari di un Corpo di Polizia locale. I contributi (che variano dagli 8mila ai 90mila euro) sono concessi per interventi di adeguamento tecnologico delle sale operative, l'acquisto di veicoli o per avviare azioni di prevenzione dei reati contro le donne, delle truffe agli anziani e del bullismo minorile. Nel corso dell'ultima seduta della giunta, che ieri a Trieste ha regalato un mazzo di tulipani rossi alla presidente uscente Serracchiani, è stato siglato il contratto d'appalto con l'impresa Pizzarotti per la realizzazione dei lavori del secondo lotto-sub lotto 1 della terza corsia dell'A4, spesa complessiva di 151 milioni di euro.

LA TERZA CORSIA

I lavori riguarderanno la tratta da Portogruaro ad Alvisopoli e si sommano agli interventi già in fase di realizzazione tra Alvisopoli e Palmanova contribuendo al completamento dell'intera tratta entro la fine del 2020. Attualmente il commissario delegato sta infatti completando l'acquisizione delle aree e l'avvio del cantiere è previsto entro questa estate. Approvato, anche, in via definitiva il nuovo piano amianto che, aggiornando quello del 1996, fissa le strategie e il cronoprogramma per favorire la completa rimozione di questo materiale cancerogeno dal territorio regionale. E poi via libera alla procedura per la cessione delle quote dell'Aeroporto Friuli Venezia Giulia nella misura del 45% del capitale sociale con opzione di acquisto di un ulteriore 10%. Dal ministero dei Trasporti è giunto il nulla osta assieme ai pareri favorevoli del ministero dell'Economia e dell'Enac: «Puntiamo a valorizzare l'infrastruttura capace di fare da volano per la crescita dell'intera Regione - commenta il presidente del Trieste Airport Antonio Marano - l'obiettivo è trovare un partner industriale in grado di accelerarne lo sviluppo».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA